

**VASCELLO**

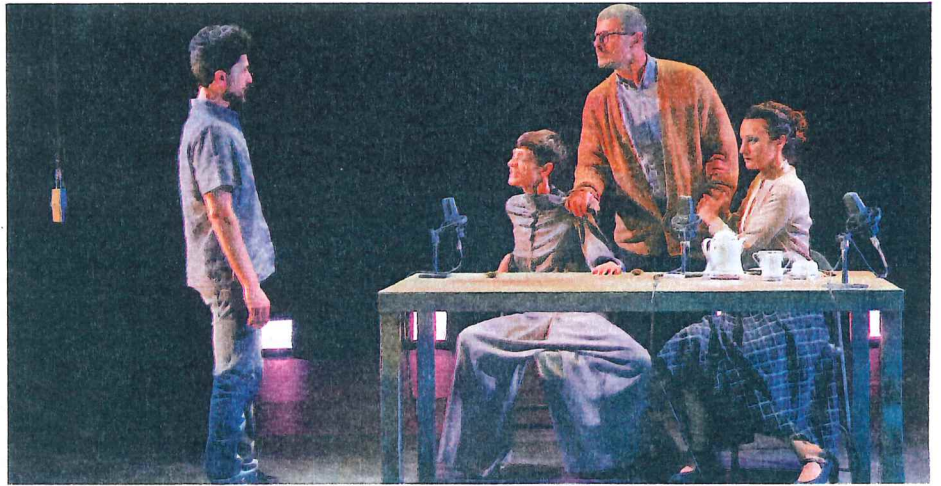
Sotto, una scena de "L'amore del cuore"; in basso, Paolo Zuccari in "Toni"; in fondo, "Medea"

STORIE DI FAMIGLIA CON INCIDENTI

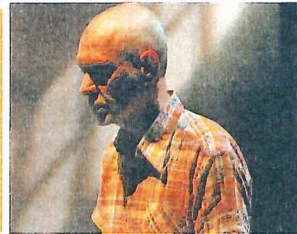
SABATO E DOMENICA VA IN SCENA
 "L'AMORE DEL CUORE" DI CARYL CHURCHILL
 PER LA REGIA DI LISA FERLAZZO NATOLI
 E DA MARTEDÌ C'È "TONI"

di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

Due appuntamenti al Vascello. Il primo, sabato 21 e domenica 22, ha luogo col ritorno de "L'amore del cuore" (Heart's Desire) scritto dalla grande Caryl Churchill nel 1997, un progetto de lacasadargilla con regia di Lisa Ferlazzo Natoli. È una storia familiare con apparente ambientazione realistica presto incrinata da incidenti, da ritorni indietro dei personaggi, da riproposte e da modifiche che creano disorientamento causale e temporale, manomettendo ogni verosimiglianza. I rapporti domestici tendono ad essere conflittuali, con ripensamenti, nuovi processi, altre modalità di relazioni, e irruzioni fantastiche e inspiegabili. Un adulterio e un misterioso cadavere aumentano l'inquietudine, il disadattamento, l'angoscia. Il dominio del patriarcato s'indebolisce. Le battute vengono dette a ritmo sempre diverso, per voluto disfacimento linguistico. Con circolarità che ripristina un presunto naturalismo. In scena Tania Garribba, Fortunato Leccese, Alice Palazzi, Francesco Villano, Angelica Azzellini. Il secondo spettacolo, da martedì 24 a giovedì, ci pone in rapporto con un altro ritorno, quello d'un teatrante che non vedevamo da

**COSÌ GLI INVITI**

Vascello, via Giacinto Carini 78, tel. 06-5881021. Ore 21. Inviti al costo di 5 euro, collegandosi al link <https://bit.ly/lam2105> giovedì 19 dalle 18 alle 19 (per "L'amore del cuore" sabato 21 ore 19) a <https://bit.ly/ton245> venerdì 20 dalle 10 alle 11 (per "Toni" martedì 24). Registrarsi su Eventbrite.



senza qualche involontaria comicità. Il dialogo a fronte delle battute sembra originare da un thriller. Guido, diagnosticato schizofrenico, dopo vent'anni di cure decide di non prendere più le medicine. Alla fidanzata scappata vuole dimostrare di non dipendere dalla chimica. Ma arriva l'alcol, un vecchio amico, il miraggio della ex, un morto, la polizia. Sarà poi tutto vero? ♦

più tempo in scena, Paolo Zuccari, che si ripresenta come autore, regista e interprete di "Toni". Il pubblico s'accomoda nella mente d'una persona disturbata, dotata di più voci. Fioriscono tracciati verbali coincidenti, specchio d'un dissidio. Veri duelli, contrapposizioni, non

gnosticato schizofrenico, dopo vent'anni di cure decide di non prendere più le medicine. Alla fidanzata scappata vuole dimostrare di non dipendere dalla chimica. Ma arriva l'alcol, un vecchio amico, il miraggio della ex, un morto, la polizia. Sarà poi tutto vero? ♦

DAL 19 AL 25 MAGGIO

la Repubblica

TROVAROMA